

Indagine sulle scelte d'acquisto del vino



Un recente studio di **Nomisma Wine Monitor** realizzato per Valoritalia si è posto l'obiettivo di indagare ruolo, percezione e riconoscibilità della **sostenibilità**.

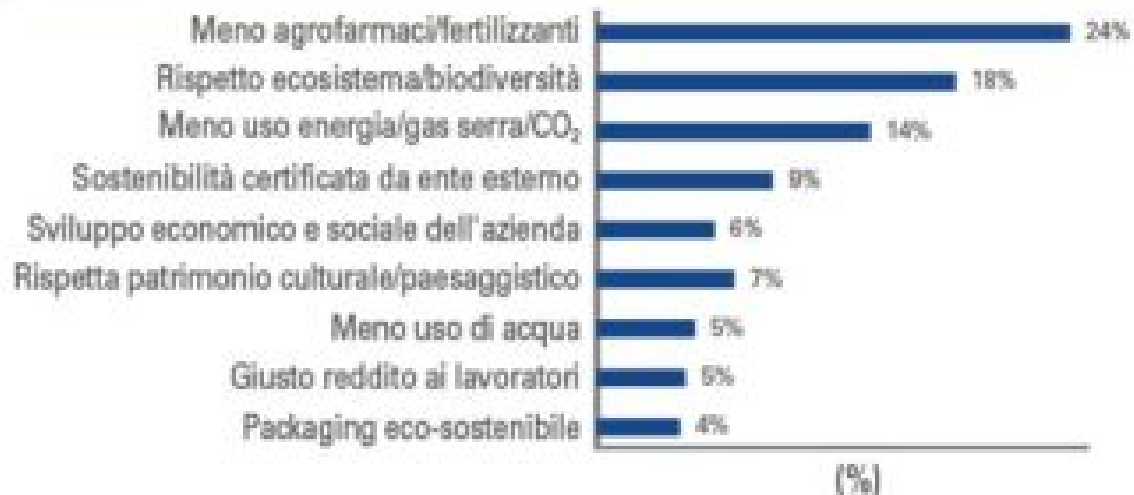
Tali valori sono stati indagati nel percepito sia dei consumatori sia dei produttori di vino e in due differenti momenti (2020 e 2021) per comprendere anche l'evoluzione intervenuta nel mezzo della pandemia. Il **campione intervistato** ha riguardato **1.000 interviste** tra la popolazione italiana compresa tra i 18 e i 65 anni.

Partendo quindi da come la pensano i consumatori, il primo aspetto indagato ha riguardato i **criteri di acquisto più importanti nella scelta di un vino**, a prescindere dal luogo di consumo (in casa o fuori casa). L'appartenenza a una denominazione di origine certificata, la provenienza da un territorio specifico di produzione e la presenza di fascette e contrassegni doc/docg figurano rispettivamente ai primi tre posti nelle preferenze dei consumatori italiani. A seguire la gradazione alcolica, un criterio il cui ruolo è cresciuto soprattutto durante l'anno in corso, dato che nel 2020 lo stesso item figurava al quinto posto, dopo il brand aziendale. E **tra i criteri che nel 2021 hanno registrato una maggior progressione in termini di importanza da parte dei consumatori figura proprio la sostenibilità**.

Sondaggio sui consumatori

Ma in cosa consiste il valore aggiunto che offrono i vini sostenibili ai consumatori? Secondo gli stessi, risiede principalmente in **tre fattori strettamente connessi alla tutela dell'ambiente**: minor utilizzo di agrofarmaci e fertilizzanti (lo pensa il 24% degli intervistati), rispetto dell'ecosistema e della biodiversità (18%) e minor uso di energia (14%). Ma a registrare un sensibile incremento rispetto al 2020 è l'**attenzione ai risvolti sociali e paesaggistici** legati alla produzione di vino sostenibile che deve infatti garantire lo sviluppo economico e sociale dell'azienda (secondo il 6% dei consumatori, il 5% nel 2020) ma anche rispettare il patrimonio culturale/paesaggistico del territorio in cui viene prodotto (dal 5% al 7%).

G1 RISPOSTE ALLA DOMANDA DEL SONDAGGIO: A SUO AVVISO, IN COSA RISIEME PRINCIPALMENTE IL VALORE AGGIUNTO DI UN VINO SOSTENIBILE?



Fonte: Osservatorio Nazionale Wine Monitor - Italvitalia.

Secondo i consumatori, la sostenibilità si esprime nel minor utilizzo di agrofarmaci e fertilizzanti per il 24% degli intervistati, rispetto dell'ecosistema e della biodiversità per il 18% e minor uso di energia per il 14%.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Vite&Vino* n. 6/2021

Vini sostenibili tanto richiesti ma poco riconoscibili

di Denis Pantini

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale